

società industriali avanzate e per le acute proposte di politica sociale formulate dall'autore.

G.P.C.

LEONARDI F., *Sociologia dell'ideologia*, Giannotta Ed., Catania 1966. Un volume di pp. 78.

Il tema della ideologia ha una tradizione lunga e varia secondo molteplici punti di vista. F. Leonardi intende presentare in modo rapido e sintetico le « teorizzazioni-tipo nell'analisi dell'ideologia », coincidenti con le ormai classiche dottrine di Marx, Pareto, Mannheim, Parsons, Rokeach. Attorno a questi nomi l'autore non manca di tessere una serie di riferimenti e citazioni di altri autori contemporanei e non, che completano il quadro già vasto.

Né manca una prudente presa di posizione dell'autore, anche se solo accennata, in armonia con la brevità della trattazione stessa (« Il pensiero ideologico appare permanentemente centrato sul 'valore' conferito alla conoscenza e ai modi di perseguirla; e come tale esso non può finire né declinare, perché esso esprime il 'senso' delle alternative di azione e della condizione esistenziale, sia all'interno che all'esterno della conoscenza sociologica », p. 76).

Il lavoro a scopo presumibilmente didattico ripercorre i punti capitali di ogni studio sul problema dell'ideologia: come « falsa coscienza », come « teoria non scientifica », come « credenza valutativa », come « belief-disbelief system » per concludersi con il tema dell'ideologia « sociologica ». Una rassegna interessante, nei suoi limiti, e adatta soprattutto a chi intende avere uno sguardo complessivo sulle teorie dell'ideologia, classiche e contemporanee.

G.E.R.

MILLS C. W., *Power, Politics and People. The Collected Essays*, a cura e con una Introduzione di I. L. Horowitz, Oxford University Press, New York 1963. Un volume di pp. 657.

I saggi ripubblicati nel presente volume furono scritti in un arco di tempo che va dal 1939 al 1960 e sono raggruppati sotto quattro rubriche: « Il Potere », « La Politica », « La Gente » e « La Conoscenza ». Il libro porta come sottotitolo *Collected Essays* e non *Selected Essays* perché praticamente comprende tutti i saggi di W. C. Mills, tranne eccezioni di nessuna rilevanza. L'ordine non è cronologico, ma per argomenti ed il curatore, nell'ampia prefazione premessa al volume, giustifica questa preferenza.

Mills passò per tre distinte fasi biografico-intellettuali: nella prima si dedicò alla « filosofia sociale » ed ai classici della sociologia, nella seconda si dedicò intensivamente alla ricerca empirica (verso gli anni '40) e, nella terza, cercò di combinare questi interessi in un tipo utile di riflessione sociologica che, come dice egli stesso nella sua *Immaginazione sociologica*, cercasse di comprendere gli uomini non come frammenti isolati, non come un campo o un sistema intelligibile in se stesso, ma come attori storici e sociali.

I saggi su « Il Potere » riflettono in una varietà di modi la sua concezione del potere come variabile sociale indipendente non fondata esclusivamente sul danaro, sullo status, sul prestigio, sulla classe o sull'occupazione ma, volta per volta, su uno di questi o su una loro combinazione: le forme del potere variano, il potere in sé resta costante. Qui troviamo saggi come *The Structure of Power in American Society*, una critica delle teorie di W. L. Warner, *The Trade Union Leader: A Collective Portrait*, *The Labor*